

# Il pallone: toh, chi si rivede!

Rocco pensa già all'incontro di Sofia del 18 settembre

## Anche le reclute sotto il torchio a Milanello

L'équipe del Milan ha lavorato sodo e bene - «Qualcuno ha ancora, però, le gambe legnose» - Petri: «A Genova era tutto un'altra cosa» - Rivera: «Puntiamo al nuovo scudetto»



MILANELLO — Via libera alle famiglie ieri nel ritiro del Milan. La foto mostra, sparpagliati sul biliardo a mb di... bocchette, i rampolli di Sormani, a sinistra (manca Angela, l'ultimogenita) e le bimbe di Schnellinger.

**SERVIZIO**  
MILANELLO, 11 agosto. Il Milan si sta rapidamente avviando verso la sua prima settimana di preparazione e Rocco, cui interessano al momento i problemi a più ampio respiro (il primo grosso appuntamento è quello del 18 settembre, Coppa dei Campioni, a Sofia) ha tutte le ragioni del non aver la vacanza di un mese. «A Genova era tutto un'altra cosa», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene».

«Qualcuno ha ancora, però, le gambe legnose», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene». Rivera: «Puntiamo al nuovo scudetto». Milanello, 11 agosto. Il Milan si sta rapidamente avviando verso la sua prima settimana di preparazione e Rocco, cui interessano al momento i problemi a più ampio respiro (il primo grosso appuntamento è quello del 18 settembre, Coppa dei Campioni, a Sofia) ha tutte le ragioni del non aver la vacanza di un mese. «A Genova era tutto un'altra cosa», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene».

«Qualcuno ha ancora, però, le gambe legnose», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene». Rivera: «Puntiamo al nuovo scudetto». Milanello, 11 agosto. Il Milan si sta rapidamente avviando verso la sua prima settimana di preparazione e Rocco, cui interessano al momento i problemi a più ampio respiro (il primo grosso appuntamento è quello del 18 settembre, Coppa dei Campioni, a Sofia) ha tutte le ragioni del non aver la vacanza di un mese. «A Genova era tutto un'altra cosa», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene».

«Qualcuno ha ancora, però, le gambe legnose», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene». Rivera: «Puntiamo al nuovo scudetto». Milanello, 11 agosto. Il Milan si sta rapidamente avviando verso la sua prima settimana di preparazione e Rocco, cui interessano al momento i problemi a più ampio respiro (il primo grosso appuntamento è quello del 18 settembre, Coppa dei Campioni, a Sofia) ha tutte le ragioni del non aver la vacanza di un mese. «A Genova era tutto un'altra cosa», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene».

«Qualcuno ha ancora, però, le gambe legnose», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene». Rivera: «Puntiamo al nuovo scudetto». Milanello, 11 agosto. Il Milan si sta rapidamente avviando verso la sua prima settimana di preparazione e Rocco, cui interessano al momento i problemi a più ampio respiro (il primo grosso appuntamento è quello del 18 settembre, Coppa dei Campioni, a Sofia) ha tutte le ragioni del non aver la vacanza di un mese. «A Genova era tutto un'altra cosa», dice Petri, «ma qui si lavora sodo e bene».

Partitella in famiglia del Napoli ad Abbadia S. Salvatore

## «Sivori sta benissimo»

Lo ha dichiarato Chiappella - Tuttavia l'argentino si è fermato prima del tempo previsto - Buona impressione hanno destato Nielsen e Guarneri - Juliano sempre «uccel di bosco» - L'esordio in notturna a Viareggio il giorno 22

**SERVIZIO**  
ABBADIA SAN SALVADORE, 11 agosto. E' festa e la cittadina è semideserta: la maggioranza dei giovani e degli appassionati di calcio si sono dati appuntamento allo stadio comunale. Chiappella già da ieri aveva annunciato questa partitella, ma avrebbe diviso i convocati in due squadre per far loro disputare una partitella a tutto campo. Ragione per cui fra il pubblico presente si nota una nutrita rappresentanza partenopea: si tratta di tifosi che hanno colto l'occasione della giornata festiva per effettuare una gita sull'Amiata e poter assistere all'allenamento. Così quando Altamini, Nielsen, Guarneri, Sciala, Barison e Salvi hanno centrato la rete sembrava d'essere al San Paolo e non allo stadio di Abbadia S. Salvatore.

ancora «uccel di bosco» ad un nutrito lavoro ginnico-attivo intervallato da scatti. Di una parte: Formisano, Girardo, Micelli, Tripodi, Guarneri, Zurlini, Curcio, Amato, Altamini, Canè, Sivori; dall'altra: Zoffi, Nardin, Carbone, Senti, Montufusco, Bianchi, Salvi, Sala, Volpato, Nielsen, Barison. Al fine questo il risultato: vittoria della squadra di Zoffi per 7-2. Goledor: Barison (3), Sala (2), Salvi, Nielsen, Altamini, Guarneri. Nel secondo tempo Sivori, per evitare di sottoporsi ad un maggior sforzo, ha preferito rimanere ai bordi del campo.

«Sivori sta benissimo. Ma è bene che decida da sé quando è il momento di fermarsi. Non c'è medico meglio di se stesso. Comunque Sivori sta recuperando con molta rapidità ed è per questo che spero possa utilizzare in canottiera della squadra di Zoffi per 7-2. Goledor: Barison (3), Sala (2), Salvi, Nielsen, Altamini, Guarneri. Nel secondo tempo Sivori, per evitare di sottoporsi ad un maggior sforzo, ha preferito rimanere ai bordi del campo. «E' pronto per far parte delle conclusioni», comunque sembra che tutto vada per il meglio. Chi mi sta impressionando sono Guarneri e Nielsen ed abituati a vincere molto spesso. Credo che se i due continueranno di questo passo ne risentirà un beneficio per la squadra». «Di Altamini e degli altri?». «Altamini non ha bisogno di presentazione. E' un grosso giocatore e come tale si sa quando è il momento di forzare i tempi. Comunque il brasiliano è lo stesso Barison si impegnano al massimo che è interessante per il futuro». «Qualche preoccupazione?». «Se Fogliana si potesse riabilitare alla svelta e se Juliano trovasse un accordo avrei meno pensieri anche se fra questo gruppo di convocati ci sono degli elementi (Sala ndr) molto interessanti. Fogliana accusa ancora dolori nei sottoporsi a sforzo ed è per questo che non intendo forzare i tempi. Il terzo accusa gli stessi dolori che accusava Brihi della Fiorentina due stagioni or sono. Lo stop per viola è già guarito e, quindi, penso che anche Fogliana presto sarà in grado di tornare a giocare. Per Juliano ha concluso Chiappella - non so proprio cosa dire. Non spetta a me entrare in merito alla vicenda ma è evidente che si rimette alla squadra. Juliano è una pedina indispensabile per la compagine partenopea, un giocatore su cui fare affidamento ma per il momento si rimette alla squadra». «Per Ferragosto giocheremo contro una rappresentativa locale ma l'esordio ufficiale lo faremo giovedì 22, in notturna, contro il Viareggio, allo stadio dei Pini».

Il programma di domani prevede una gita fino alle Terme di San Filippo. Qui i giocatori effettueranno un bagno ristoratore nella piscina che contiene le acque medicamentose. I. c.

## IL COMMENTO DEL LUNEDI' I contratti dei calciatori

Hanno sperperato centinaia di milioni nella campagna acquisti, ora lesinano le dieci lire sugli ingaggi e sui reingaggi. I «boss» del calcio nostrano son fatti così: pronti ad alzarle i cordoni della borsa (quella della società, ovviamente) per l'acquisto del «divo» che farà tanta pubblicità anche intorno al loro nome, avverti con i giocatori che intanto di fare i loro interessi, strappando qualche milione in più. Così la sistemazione dei contratti procede a rilente e molti sono ancora oggi i giocatori che debbono... «firmare». Tanto per ricordarne alcuni non si sono ancora accordati (fini come Rivera, Prati, Rosato, Anquati, Cudicini, Rognoni, Cucurini, Tumburus, Cinesinho, Volpato, Vitati, Clerici, Boninsegna, Brugnera, Gioia, Carpenetti, Benitez, Ginulli, D'Amato, Calosi, Gallina, Juliano. In alcuni casi l'accordo è questione di ore, essendo la differenza tra la richiesta del giocatore e l'offerta della società minima; in altri l'accordo non mancherà sicuramente, considerata la personalità del giocatore e il suo valore nell'economia della squadra (è il caso di Rivera, tanto per fare un esempio); in altri ancora si tratta di un contratto che presenta «laboriosa» e potrebbe sfociare in una rottura che la denuncia dell'«argentino» alla Lega potrà sanare soltanto teoricamente nel senso che resterà nel giocatore un risentimento che potrebbe ripercuotersi sul suo rendimento in campo restando egli convinto di essere stato sottovalutato rispetto al suo valore e peggio ancora rispetto ad altri con i quali dovrà «legare» in campo.

**Il « caso » Juliano**  
Il « caso » più clamoroso per ora è quello di Juliano. Il capitano del Napoli ha chiesto 40 milioni scendendo poi a 35 mentre Fiore gli ha offerto 30 milioni più uno a titolo di regalo personale. L'offerta non ha soddisfatto l'azzurro (l'anno scorso ha avuto 30 milioni, più cinque da Lauro, più una « Porsche » in regalo) che ha sbattuto la porta ed è partito per «ossigenarsi» in una località ignota. La reazione di Fiore è stata dura: ha invitato a presentarsi in sede entro le ore 24 di oggi, pena la denuncia alla Lega. E' difficile prevedere se Juliano si presenterà, così come è difficile giudicare la richiesta e il comportamento del capitano azzurro. Non è dato al pubblico calcistico, al mezzo miliardo e oltre cui lo stesso Juliano è stato valutato. Sapremo s'ascerà se Juliano si arrenderà o meno. Certo egli non ha molte scappatoie o accetta quello che i padroni del calcio gli offrono o finisce a stipendio ridotto e fuori squadra, subendo le conseguenze della denuncia alla Lega. Aerebbe anche una terza possibilità: Juliano, ma si tratta più che altro di una possibilità teorica, versare alla Lega la cifra necessaria ad ottenere la lista, cifra che si ottiene moltiplicando il reingaggio richiesto (35 milioni) per il coefficiente stabilito dalla Lega che nel suo caso è 19. Per lasciare il Napoli Juliano dovrebbe pagare 665 milioni se avesse tanti soldi (35 milioni sono molti se rapportati al guadagno di un qualsiasi onesto professionista cui può essere paragonato un giocatore di calcio; non lo sono più se rapportati alla paurosa dimensione che gli stessi Presidenti che ora fanno i marchetti hanno dato al pubblico calcistico, al mezzo miliardo e oltre cui lo stesso Juliano è stato valutato).

Questa del coefficiente è un'altra trovata dei «boss» del calcio per dimostrare che in fondo i giocatori non sono poi così legati alle società come si vorrebbe credere, ma la cifra che dovrebbe sborsare Juliano fa giustizia di questa tesi.

**Guadagni e libertà**  
Preoccupato del dilagante ed aspro dissidio esplosivo puntualmente dirimenti i giocatori nell'ambito del calcio professionistico per il rinnovo dell'attuale rapporto contrattuale, il Presidente della Lega, Stacchi, ha sollecitato un incontro con Campagna presidente dell'associazione calciatori italiani da poco sorta in sostituzione della vecchia associazione che non godera la fiducia di nessuno. Al vertice del nuovo sindacato, accanto a Sergio Campagna, sono uomini di grande prestigio come Mazzola, Rivera, Losi, Bulgarelli, Muro, Rizzolini, Sereni, Corbelli e ad essi l'incontro con Stacchi offre la grande occasione per porre con forza il problema dei guadagni del calciatore e del suo futuro. In altre parole essi dovrebbero presentarsi all'incontro con un piano per adeguare la posizione del calciatore professionista a quella di altri professionisti che lavorano nei diversi settori della vita sociale tanto in tema di guadagni (ovviamente proporzionali al tipo di prestazione e alla durata della carriera) quanto in tema di libertà personale (il «vincolo», il veto a rilasciare dichiarazioni, l'impossibilità di sciogliere persino i propri trasferimenti da una società all'altra, la cessazione del rapporto di dipendenza con la società, ecc. sono tutti aspetti che non si vedono) e di libertà personale e per i propri familiari e di previdenza (almeno una parte del suo salario deve essere versata in un fondo di risparmio per il futuro). E' veramente una bella occasione per dimostrare il loro valore di dirigenti che si offre a Rivera e soci e l'augurio è che sappiano coglierla per avviare un discorso non più ristretto a un discorso che avvisi le riforme necessarie per restituire al calciatore la sua dignità di uomo e di professionista sottraendolo a leggi e tradizioni che vogliono considerarlo un numero e niente più. f. g.

## Ad Appiano Gentile la nuova musica dell'Inter Finalmente è giunto Jair Corso pronostica faville

Oggi si attendono Mazzola, Domenghini, Facchetti, Burgnich e Bedin - La ginnastica ingrediente principe di Foni

**SERVIZIO**  
APPIANO GENTILE, 11 agosto. Foni tira le prime somme, in attesa che il piccolo esercito al completo si presenti in campo. Il corso si sta scordando della panca che aveva rischiato di mettere su. E' in peso, qualcosa addirittura sotto il peso normale. Dice: «Che io sappia far correre la palla sul binario giusto, a trentaquattro metri di distanza, nessuno me lo contesta. Ma certa gente non crede che sia io a poter correre anche al posto della palla. Bene, sono perfettamente convinto di poterlo fare. Di questo passo, anzi, mi diventerò più facile di quanti si possa pensare».

Non è soltanto costituita da Corso la nota lieta di queste prime giornate di lavoro. Foni ha un motivo di soddisfazione anche nel rapido ambientamento di Bertini, il quale, proprio per le sue caratteristiche fisiche, appare un po' di elemento più idoneo a dare qualche spinta a centrocampo di cui l'Inter da un po' di tempo è priva. Bertini, oltre che forza atletica, possiede elasticità e ritmo. Disciplinato a dovere, è dotato di un buon senso tattico e di una buona condizione favorevole per sfruttare la sua ben nota stangata.

Sempre fra i nuovi, un'eccezione è rappresentata da gatti, cui naturalmente nessuno per il momento chiede miracoli. Miravoli se mai, potranno essere questi a Bologna e a Vastola. Il primo, a poco più di ventidue anni, è un cavallo di ritorno che dovrebbe centrare il grosso traguardo della successione dei grandi centravanti nerazzurri, a cominciare da quello di Sandro Schuster. Il secondo, nato ad un tiro di schoppo dalla casa della famiglia Gori (pur se da anni trasferita a Milano), Vastola dal canto suo ha ormai trent'anni, è maturo sotto tutti gli aspetti e, per le sue caratteristiche, si può partire con Domenghini, in l'ala destra, ci pare al momento favorito nei confronti del negretto di un anno. Il negretto è sceso da un aereo, come ben si sapeva, con il suo «consigliere spirituale» Sannella si è subito recato a Milano a depositare i suoi bagagli. Alle 16.30 egli faceva il suo ingresso ad Appiano Gentile. I compagni lo salutavano con cordialità. Foni gli stringeva la mano, e si servendosi naturalmente di dirgli poi in privato le quattro parole che si meritano i quattro giorni di ritardo.

Dopo la partitella giocata nel ritiro di Cuneo

## Bernardini soddisfatto della Samp Primi applausi per Roberto Vieri

Presentata la squadra dello scorso anno: unica novità Norelli al posto di Carpanesi Vincenzi non se la sente di fare il «libero» fluidificante: ha paura di sbagliare

**DALL'INVIATO**  
CUNEO, 11 agosto. Sono soddisfatto - ha detto Bernardini al termine della partitella disputata sul campo di Cuneo fra titolari potenziali e cosiddetti rincalzi - «veramente più dell'altro» quando un po' a causa della pioggia, del terreno scivoloso e magari anche un po' per la stogiatezza di alcuni, il rendimento collettivo è stato lasciato alquanto desiderare. Qualcuno oggi ha insoddisfatto dormicchiato e non mi meraviglia, ma stavo attento a tutti i fatti e non ne preoccupo, perché so che al momento opportuno si trovano a posto.



CUNEO — Pausa nell'allenamento sampdoria. Da sinistra, Frustalupi, Vieri, Delfino, Novelli, Morelli, Morini e Francesconi.

Le formazioni che scendono in campo sono le seguenti: in maglia blucerchiata: Batara, Bordini, Delfino, Novelli, Morini, Vincenzi; Sali, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi in maglia verde: Matteucci, Paterni, Sabadini, Favara, Meruzzi, Guilletti, Gabarini, Morelli, Bellida, Zapparoli, Cappanera, Ciardella. Particolarmente attivi i giovani, fra i quali fa spicco un vivace Favara che è alla mano che Bernardini ha schierato terzino come Sabadini. Desiderosi di mettersi in bella evidenza ci sembrano anche i «vecchi» meno quotati: Vincenzi, a cui sembra Bernardini. Vieri sopra tutti è stato acclamato dal pubblico. Il calcio gli piace, e l'ha nel sangue e a giocare si diverte un mondo. Le reti sono state messe a segno da Vieri all'8', da posizione impossibile; da Morelli per gli allenatori al 6' della ripresa, da Francesconi su rigore per atterramento di Cristin all'11', da Sali al 20', ancora da Francesconi al 21' e al 26' e da Bellida, per gli allenatori, a tempo ormai scaduto, al 48' quando Bernardini arbitro un po' parziale perché «blucerchiato», mandava tutti negli spogliatoi. Stefano Porcò

APPIANO GENTILE — Vastola, Gori e Bertini a passeggio nel bosco.